

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2020, n. 2-1658

Approvazione criteri accesso ai finanziamenti per il sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h) e l) del D.L. 14.8.2013 n. 93. Spesa di Euro 718.000,00 su cap. 153104 del bilancio regionale annualita' 2020 e 2021.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L. 119/2013, della L. 77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla L.R. 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al D.P.G.R. n. 10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del Decreto Legge 14/8/2013, n. 93.

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli Enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del D.P.C.M. del 4.12.2019, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

La Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", che prevede, agli artt. 10 e 13, gli interventi per promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo e l'indipendenza personale, sociale ed economica delle donne, all'art. 21 la promozione di attività formative in modo da assicurare competenze specifiche e di favorire un'efficace presa in carico delle donne vittime di violenza ed all'art. 24 la costruzione di un sistema integrato di raccolta dati sul tema della violenza di genere, favorendo la circolazione delle informazioni, anche in collegamento con la banca dati centrale sul fenomeno della violenza.

Vista la D.G.R. n. 2-1609 del 3.7.2020, con la quale la Giunta Regionale ha approvato i criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività dei Centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti, per il sostegno alle soluzioni di accoglienza di primo e secondo livello, nonché per

il sostegno alle spese per la realizzazione di nuove case rifugio da finanziarsi attraverso i fondi regionali e statali dedicati.

Ritenuto con il presente provvedimento integrare le azioni sopra richiamate, prevedendo di sostenere con i finanziamenti statali dedicati, la realizzazione di interventi a livello territoriale, in collaborazione con i soggetti che a vario titolo si occupano del contrasto alla violenza di genere in senso ampio.

In linea con quanto contenuto all'interno del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" sopra richiamato, si ritiene, sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi in seduta il 23 gennaio 2020, di promuovere la realizzazione di interventi sulle seguenti 4 azioni:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione;

azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

Ritenuto di procedere per la realizzazione delle azioni n. 3 e n. 4, relative a informazione, comunicazione e formazione e a programmi rivolti agli uomini maltrattanti attraverso la regia regionale degli interventi che saranno messi in campo, così come descritte nell'allegato 1.

Dato atto che i fondi relativi all'azione 1 e all'azione 2 saranno erogati sotto forma di contributi, nelle modalità specificate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che alla spesa complessiva di € 718.000,00 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con gli stanziamenti statali di seguito specificati:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza budget assegnato € 508.000,00;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita budget assegnato € 150.000,00;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione budget assegnato € 10.000,00;

azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali budget assegnato € 50.000,00.

Ritenuto di procedere all'approvazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse destinate al sostegno degli interventi di cui all'azione 1) rivolti al sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento delle donne nei percorsi di fuoriuscita dalla

violenza, ed al sostegno degli interventi, anche a carattere sperimentale di cui all'azione 2) in favore di donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita.

Stabilito che le richieste di finanziamento potranno essere proposte dai seguenti soggetti:

A) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- Enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6/2/2017, in rete con gli Enti ed i soggetti impegnati nello specifico Settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. servizi della rete sanitaria:

1.a per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e ASL di riferimento territoriale;

1.b per tutti i CAV presenti sul resto del territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;

2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;

3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente;

4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro.

B) per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio regionale ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6/2/2017, in formale accordo di partenariato tra loro (con individuazione espressa del capofila e titolare del finanziamento) e con gli Enti ed i soggetti impegnati nello specifico Settore di intervento, in particolare con le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla D.G.R. n. 10-8475 del 1.3.2019 operanti presso le diverse Aziende Sanitarie Locali regionali e presso A.S.O. O.I.R.M. S.Anna.

All'attuazione dell'Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 2 allegata al DPCM del 4.12.2019 pari a complessivi € 718.000,00, attualmente iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sui capitoli di spesa n. 153104 per € 485.600,00 sull'annualità 2020 e per € 222.400,00 sull'annualità 2021 e n. 134918 per € 10.000,00 sull'annualità 2020, di cui si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2020 e 2021, sulla base delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 13950 del 24.04.2020.

Azione	Finanziamento statale	
	Anno 2020	Anno 2021
1) Interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per	€ 355.600,00	€ 152.400,00

l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza		
2) Progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita	€ 105.000,00	€ 45.000,00
3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione	€ 10.000,00	//
4) Programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali	€ 25.000,00	€ 25.000,00
	€ 495.600,00	€ 222.400,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 718.000,00	

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 1) sono ripartiti tra i soggetti titolari dei Centri Antiviolenza iscritti all'Albo regionale alla data di pubblicazione del presente bando o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020 sulla base dei criteri individuati dal D.P.G.R. n. 10/R del 7.11.2016, così come modificato con D.P.G.R. n. 2/R del 18.6.2020 e precisamente:

- a) 60% da suddividere in quota uguale per ciascun Centro antiviolenza iscritto all'albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- b) 40% da suddividere sulla base del numero di donne in età superiore ai 14 anni seguite nell'anno precedente alla rilevazione richiesta ai fini del finanziamento.

I soggetti proponenti degli interventi finanziati, saranno tenuti a trasmettere, pena la revoca del contributo assegnato per l'azione 1), la progettazione operativa entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento.

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 2) sono destinati al finanziamento, per una cifra massima di € 15.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari degli interventi finanziati.

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'Allegato 1) Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi attuativi previsti nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.";

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione 2020-2022";

vista la D.G.R. n. 16-1198 del 03/04/2020 avente ad oggetto "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 10-1476 del 05/06/2020 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alle Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità".

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale con voti unanimi,

delibera

- di approvare i Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi attuativi previsti nell'ambito del "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)" allegato sub 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 718000,00 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con gli stanziamenti statali come ripartiti nella tabella illustrata in premessa e di seguito specificati:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza budget assegnato € 508.000,00;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita budget assegnato € 150.000,00;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione budget assegnato € 10.000,00, da utilizzare secondo le modalità che saranno definite con apposita determinazione dirigenziale;

azione 4) programma rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali budget assegnato € 50.000,00, da utilizzare secondo le modalità che saranno definite con apposita determinazione dirigenziale;

- di dare atto che all'attuazione del presente Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 2 allegata al D.P.C.M. del 4.12.2019 pari a complessivi € 718.000,00, attualmente iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sui capitoli di spesa n. 153104 per € 485.600,00 sull'annualità 2020 e per € 222.400,00 sull'annualità 2021 e n. 134918 per € 10.000,00 sull'annualità 2020, di cui si disporrà l'allocatione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2020 e 2021, sulla base delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 13950 del 24.04.2020;

- di demandare al Dirigente competente, previa adozione di idonei provvedimenti di impegno e di accertamento, l'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;

- di stabilire che il termine di conclusione del procedimento approvato con il presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Criteria per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previste dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 4.12.2019, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci per le azioni indicate dal Piano, anche ai fini della progettazione degli interventi da parte dei soggetti proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuna delle quattro azioni, individuate sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario.

1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza dopo la fase del recupero fisico e psichico, vi sono due altre fasi molto importanti nella costruzione o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo e precisamente:

- a) un adeguato percorso di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari,
- b) la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa in termini di fruizione di una sistemazione alloggiativa adeguata.

In realtà molto spesso, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità abitative e di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

E' fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo.

Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

- DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio minima di 600 € per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali.

- DGR 42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria. È prevista un'indennità minima di partecipazione, pari a 3,40 euro/ora per la durata complessiva del tirocinio. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 24 mesi per i soggetti disabili, prorogabili per ulteriori 24 mesi. Per tutti gli altri soggetti la durata è di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. I destinatari devono già essere in carico ad un servizio pubblico competente e nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo, comprese le norme specifiche per la gestione dei tirocini nel periodo di emergenza sanitaria:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

Parallelamente, il diritto all'abitazione, pur rientrando tra i diritti fondamentali della persona (art. 47 Costituzione italiana), quale bene primario da tutelare, risulta molte volte irraggiungibile per la donna vittima di violenza che, frequentemente, deve abbandonare il proprio domicilio per ragioni di sicurezza personale e dei propri figli.

Attraverso le reti territoriali di operatori qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Servizi per il lavoro, Servizi Socio-assistenziali e di welfare) occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniugano azioni di motivazione ed empowerment con attività di bilancio delle competenze, di orientamento e di formazione nonché di sostegno alla ricerca attiva di lavoro, di rinforzo delle competenze professionali anche attraverso l'esperienza dei tirocini di inserimento lavorativo oltre che di supporto nella ricerca di lavoro.

Il percorso di autonomia di queste persone può anche passare attraverso il supporto all'auto-imprenditoria attraverso l'utilizzo del microcredito.

Analogamente, le linee strategiche delle politiche abitative regionali, prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Nella strategia regionale si realizzano alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'affitto:

- A) Agenzie sociali per la locazione;
- B) Fondo per la morosità incolpevole;
- C) Fondo sociale per gli assegnatari di edilizia sociale.

Tra queste misure, per questa linea d'azione, in sintonia con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si prevede la possibilità per i Centri antiviolenza di favorire interventi e azioni sull'abitare in favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con gli sportelli comunali, laddove esistenti, denominati Agenzie sociali per la locazione (ASLO) di cui alla DGR n. 36-1750 del 13 luglio 2015, ai quali è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza, non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate che le possano guidare nel non facile percorso del divenire consapevoli delle proprie capacità e dei propri diritti.

In questa linea d'azione, in linea con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di

violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

L'obiettivo della presente azione è di promuovere degli interventi integrati in favore di donne prese in carico dai Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale nei percorsi di accompagnamento di affrancamento dalla violenza che non dispongano di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale e che non abbiano un inserimento occupazionale tale da poter consentire un'autonoma gestione economica di se stesse e dei propri figli.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, il target e il numero di donne beneficiarie delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore complessivo in favore di ciascuna beneficiaria, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

In questa prospettiva, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di interventi integrati che prevedano azioni mirate, prevedendo una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato. Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership che coinvolga obbligatoriamente, per gli interventi sull'abitare, almeno un'agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del Centro antiviolenza; per gli interventi sul reinserimento lavorativo del locale Centro per l'Impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita

La Regione Piemonte nell'ambito delle sue competenze programmatiche di cui alla LR 1/2004 attuativa della legge 328/2000 e di quanto disposto dalla legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" ha approvato rispettivamente:

a) la DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 il "Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere" articolato in una serie di obiettivi strategici attuativi di quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul che all'art. 26 sostiene la necessità di prendere in considerazione, nell'ambito dei servizi di protezione e di supporto alle persone offese, i diritti e i bisogni dei bambini testimoni di ogni forma di violenza, adottando di conseguenza misure che comprendano le consulenze psico-sociali adattate all'età.

b) la DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019 nuove "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali" (di revisione delle precedenti linee di cui alla DGR 42- 29997 del 2.5.2000), potenziando ed armonizzando il coordinamento e la collaborazione tra i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio regionale, nelle azioni di contrasto del fenomeno delle diverse forme di abuso e del maltrattamento ai danni di minori, di realizzazione di interventi di prevenzione del fenomeno e di recupero delle relazioni familiari disfunzionali, tra i quali rientrano a pieno titolo la violenza assistita intrafamiliare e i crimini domestici.

In specifico le linee guida di cui sopra prevedono, rispetto a minori che si trovano in queste particolari drammatiche condizioni, la specifica competenza di équipes dei servizi socio-sanitari per una presa in carico dei minori e della rete familiare che si prende cura di questi minori, attraverso interventi immediati, a carattere multidisciplinare e multiprofessionale, in grado di fronteggiare efficacemente la complessità del trauma che hanno vissuto e vivono.

Pertanto, in stretta sinergia con il sistema dei servizi anti violenza e di tutela dei minori operanti in Piemonte, si intendono sostenere in specifiche reti di partenariato qualificato formate da Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, Centri anti violenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale (o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020), con il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari sopra citate che unitariamente intendano promuovere e realizzare una serie di azioni/interventi mirate al conseguimento di almeno 3 dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento della collaborazione con i diversi organismi di rappresentanza e con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita;
- procedere con efficacia nell'erogazione di servizi di aiuto per i minori vittime di violenza assistita, anche inseriti in Casa rifugio o con madre in carico presso Centro anti violenza;
- promuovere e consolidare la formazione specifica per gli operatori e le operatrici, per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, affinché si promuova e favorisca l'acquisizione di competenze mirate e venga rafforzato il confronto ed il raccordo tra servizi sociosanitari territoriali e Centri anti violenza;
- promuovere una maggior sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, allo scopo di favorire un progressivo mutamento culturale realmente di prevenzione e protezione delle vittime;

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione

La Regione da molti anni ha avviato un percorso per ampliare la propria comunicazione istituzionale anche sul fronte del contrasto alla violenza di genere e alla lotta a ogni forma di discriminazione.

In seguito all'approvazione della Legge regionale 4/2016 sono stati individuati alcuni criteri strategici con il fine di sviluppare un'azione comunicativa utile a informare la popolazione sui contenuti del testo di legge e sul sistema dei servizi a favore delle donne sole e o con figli vittime di violenza.

Nel 2018 è stata ideata e realizzata con risorse a valere sul bilancio regionale per complessivi 13.000,00 euro un'Applicazione mobile in grado di sfruttare la versatilità di dispositivi mobili come tablet e smartphone, ormai di uso comune.

Lo scopo che ci si è prefissi attraverso il rilascio di questa applicazione "ERICA", scaricabile su cellulare è quello di fornire alle donne piemontesi uno strumento interattivo e veloce che possa prima di tutto consentire loro, in caso di necessità, di mettersi in contatto con il pronto intervento e di individuare in tempi brevissimi il luogo più vicino presso il quale rifugiarsi. Inoltre, l'applicazione contiene al suo interno tutte le informazioni utili per conoscere i soggetti che operano nel settore sul territorio piemontese, le opportunità fornite alle persone offese e le normative in materia.

L'applicazione risponde alle caratteristiche di interattività, celerità e geolocalizzazione, funzioni queste che sono necessarie per renderla veramente utile, anche in considerazione del fatto che femminicidi e violenza sessuale nella maggioranza dei casi sono crimini che non lasciano spazio alla vittima per chiedere aiuto e, dove, i casi di cronaca ci dicono che la vittima viene intercettata in luoghi appartati o all'interno delle mura domestiche.

I dati elaborati dai distributori App Store per le app basate su iOS e Play Store per l'ambiente android sull'effettiva diffusione dell'app ci dicono che nel periodo tra febbraio 2019 sino al febbraio 2020 porta a circa 1000 le installazioni totali dell'app, circa 170 volte in cui l'app è stata aperta almeno una volta nell'ultimo mese; con un indice di rating di 4,4 su 5 dalla media delle recensioni.

A fronte di questi dati, in accordo con il Settore Comunicazione regionale e con gli Assessorati competenti, nonché con Scuole e con Centri di aggregazione, si intende avviare un'azione a regia regionale comprendente una campagna di informazione circa la conoscenza ed utilizzo dell'app Erica, in particolare presso le ragazze e le donne più giovani, per promuoverne la diffusione e l'utilizzo.

azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti

La Regione ha promosso e sostenuto con fondi propri per complessivi 215.570,00 euro, da circa 2 anni la realizzazione di progetti per autori di violenza di genere attraverso bandi specifici, il primo nell'annualità 2018/2019 ed il secondo con annualità 2019/2020 avente scadenza ad ottobre 2020.

Dall'esame di quanto realizzato in virtù dei progetti finanziati, e da alcuni incontri di approfondimento a regia regionale con tutti i soggetti attuatori dei progetti, è emersa l'assoluta necessità di giungere alla definizione di una comune metodologia per il monitoraggio del fenomeno dei maltrattanti e dei percorsi di ascolto e trattamento.

Pertanto, si intende mettere in campo un'azione complessa a regia regionale, finalizzata ad aggiornare la prima ricognizione quali quantitativa effettuata nel 2018 con i diversi Centri di ascolto e trattamento dei maltrattanti esistenti ed operativi in Piemonte.

L'obiettivo principale dell'azione è di conoscere approfonditamente quali sono gli strumenti di rilevazione attualmente esistenti ed utilizzati dai singoli Centri di ascolto e trattamento, di capirne la portata e la funzionalità. raccogliere ed esaminare le schede utenza attualmente in uso (ove presenti) procedere con:

- 1) raccolta ed esame delle schede di rilevazione attualmente in uso nelle diverse aree di intervento da parte dei Centri di ascolto e trattamento, nonché elaborazione condivisa di una scheda standard di rilevazione dei dati da parte degli operatori dei diversi servizi anche ai fini del monitoraggio del fenomeno nelle sue molteplici dimensioni, prese in carico attuali ed eventuali recidive e della valutazione di impatto dei progetti all'interno del sistema dei servizi anti violenza esistenti nel territorio regionale;
- 2) ricostruzione dei percorsi individuali dei soggetti maltrattanti presi in carico, profilazione del target e degli strumenti utilizzati nel trattamento degli stessi, dei passaggi critici di ogni fase e analisi delle caratteristiche e degli esiti dei percorsi di trattamento (anche con interviste);
- 3) definizione di un percorso di trattamento minimo comune per maltrattanti che si rivolgono alle Associazioni e ai Centri che operano sul tema;
- 4) analisi di follow up sugli interventi realizzati sinora sul territorio. In esito a questo lavoro, sarà possibile sistematizzare contenuti, indicatori di processo e di qualità dei programmi rivolti ai maltrattanti che si attuano sul territorio regionale;
- 5) realizzazione di un Workshop di restituzione ai soggetti interessati degli elementi di convergenza e delle specificità per stimolare il confronto, il trasferimento di buone pratiche e l'individuazione di soluzioni ad eventuali punti critici.

Saranno realizzati incontri mirati di restituzione dell'attività e di condivisione e confronto rispetto al sistema di raccolta dati e di modellizzazione della presa in carico dei maltrattanti, promuovendo momenti di riflessione sistematizzata tra i Centri di ascolto e trattamento dei maltrattanti esistenti ed operativi in Piemonte e con i Centri anti violenza e le Case rifugio iscritti all'albo regionale anche attraverso eventi mirati di confronto con il tavolo regionale di coordinamento dei Centri anti violenza, delle Case rifugio e del Centro esperto sanitario e con altri soggetti del territorio che si occupano del tema.

I risultati di questo lavoro saranno portati al tavolo di lavoro nazionale per concorrere alla costruzione di un sistema informativo nazionale, integrato e condiviso tra tutti i soggetti che intercettano il fenomeno, anche in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali e della loro capillare diffusione.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni 1 e 2 possono realizzarsi fino al 31.10.2021.

Analoga scadenza è stabilita per la realizzazione della terza e quarta azione a regia regionale.

c) Soggetti attuatori per le linee 1 e 2 :

A) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. servizi della rete sanitaria:

1.a per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e ASL di riferimento territoriale;

1.b per tutti i CAV presenti sul resto del territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;

2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;

3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente;

4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro.

B) per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio regionale ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in formale accordo di partenariato tra loro (con individuazione espressa del capofila e titolare del finanziamento) e con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare con le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019 operanti presso le diverse Aziende Sanitarie Locali regionali e presso A.S.O. O.I.R.M. S.Anna.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei 4 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 è pari a € 718.000,00 ed è articolata nel seguente modo:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza budget assegnato € 508.000,00,

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita budget assegnato € 150.000,00,

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione budget assegnato € 10.000,00,

- azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali budget assegnato € 50.000,00.

All'attuazione dell'Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 2 allegata al DPCM del 4.12.2019 pari a complessivi € 718.000,00, attualmente-iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sui capitoli di spesa n. 153104 per € 485.600,00 sull'annualità 2020 e per € 222.400,00 sull'annualità 2021 e n. 134918 per € 10.000,00 sull'annualità 2020, di cui si disporrà l'allocatione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2020 e 2021, sulla base delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 13950 del 24.04.2020.

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 1) sono ripartiti in via preventiva tra i soggetti titolari dei Centri Antiviolenza iscritti all'Albo regionale alla data di pubblicazione del presente bando o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020 sulla base dei criteri individuati dal DPGR n. 10/R del 7.11.2016, così come modificato con DPGR n. 2/R del 18.6. 2020 e precisamente:

- a) 60% da suddividere in quota uguale per ciascun Centro antiviolenza iscritto all'albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- b) 40 % da suddividere sulla base del numero di donne in età superiore ai 14 anni seguite nell'anno precedente alla rilevazione richiesta ai fini del finanziamento;

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 2) sono destinati al finanziamento, per una cifra massima di € 15.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

Si prevede per ciascun piano un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari degli interventi finanziati.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle prime due linee di azione del presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- a) Spese di personale: massimo 30%
- b) Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- c) Spese per affitto locali: massimo 20%
- d) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- e) Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 30%

2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:

- a) Spese di personale: massimo 40%
- b) Spese per materiali di consumo: massimo 10%
- d) Spese per affitto locali: massimo 5%
- e) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- f) Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 40%

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

Con successiva determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il 31.10.2021

Il termine per la presentazione delle rendicontazioni è il 30.11.2021

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2021);
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

I soggetti proponenti degli interventi finanziati, saranno tenuti a trasmettere, pena la revoca del contributo assegnato per l'azione 1), la progettazione operativa entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento.

Per quanto concerne l'azione 2) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti cinque criteri:

1) qualità e innovatività della proposta progettuale e coerenza con almeno 3 degli obiettivi del bando, anche in termini di valutazione di efficacia degli interventi proposti;

2) presenza di un sistema articolato di identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario;

3) presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati nonché la loro implementazione e/o sostenibilità nel tempo degli stessi;

4) sviluppo di percorsi formativi specifici per operatori e operatrici per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, realizzazione di momenti seminari di confronto e di scambio interprofessionale e multidisciplinare anche allo scopo di promuovere un progressivo mutamento culturale;

5) progetto inserito nella rete territoriale degli interventi di contrasto alla violenza ed alla violenza assistita, rafforzamento della collaborazione tra i soggetti della rete.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini le Famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale,
- V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;
- VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Politiche per i bambini, le famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

